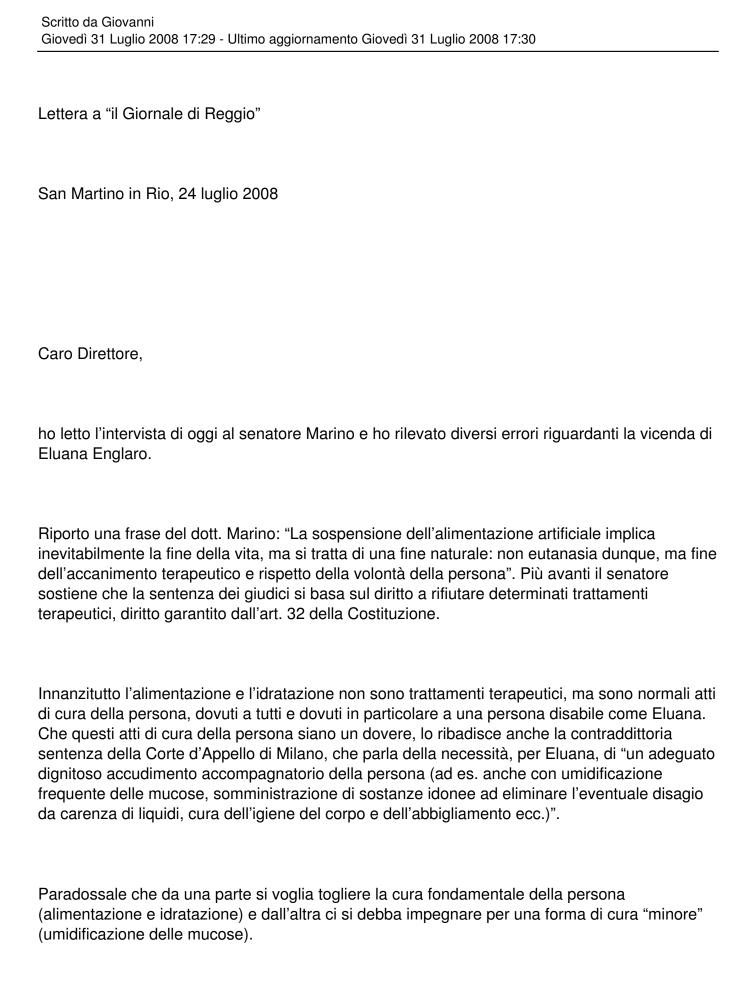
2008-07-24 Giornale di Reggio - senatore Marino e Eluana



2008-07-24 Giornale di Reggio - senatore Marino e Eluana

Scritto da Giovanni Giovedì 31 Luglio 2008 17:29 - Ultimo aggiornamento Giovedì 31 Luglio 2008 17:30

La frase "alimentazione artificiale" è fuorviante perché è ovvio che ogni persona in stato vegetativo deve necessariamente essere alimentata in forma "artificiale". La fine di Eluana non sarà affatto una "fine naturale", ma sarà una morte di fame e di sete. E non c'è nessun "accanimento terapeutico", visto che attualmente Eluana non è sottoposta a terapie.

Il rispetto della volontà della persona è un altro falso problema: la presunta volontà di Eluana è stata espressa verbalmente (neanche la peggiore legge sul testamento biologico potrebbe basarsi solo su dichiarazioni verbali) ed è stata espressa da una Eluana giovane, che non pensava certo in quel momento di scrivere il proprio "testamento biologico".

La volontà di una persona non è un immobile blocco di marmo: la volontà è una cosa viva, che cambia col tempo, con le circostanze, con la vicinanza di altre persone che hanno cura di te. Nessuno può dire nulla sulla vera volontà di Eluana oggi.

Il richiamo all'art.32 della Costituzione è pure fuorviante, perché, appunto, alimentazione e idratazione non sono trattamenti terapeutici.

La vicenda di Eluana in fondo è semplice: basta riprendere la frase della Corte d'Appello e continuare a donare a Eluana "un adeguato dignitoso accudimento accompagnatorio della persona", le cui componenti essenziali sono l'alimentazione e l'idratazione; questa cura della persona viene fatta nell'attesa del risveglio di Eluana (lo stato vegetativo non è morte cerebrale!) o della sua morte per malattia. Se infatti Eluana si ammalerà di tumore o di altra grave malattia, nessuno penserà di farle un'operazione o la chemioterapia, perché questo sarebbe certamente "accanimento terapeutico".

Cordiali saluti

Giovanni Lazzaretti